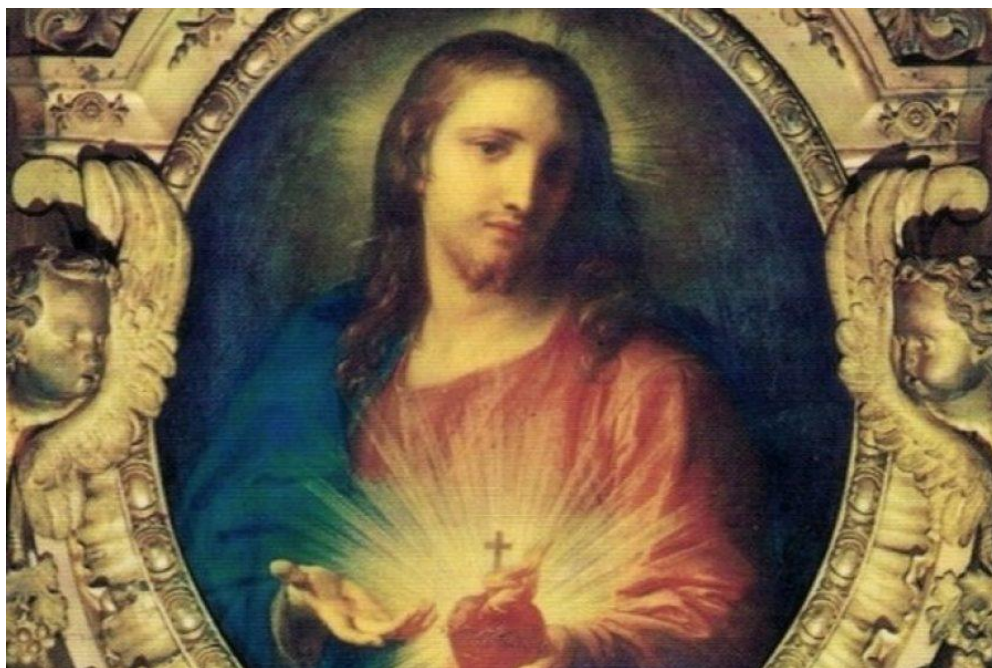


6^ Domenica di Pasqua – 09 Maggio 2021



Pompeo Batoni: Sacro Cuore di Gesù (1760) – Chiesa del Gesù – Roma.

E' un meraviglioso inno all'amore quello che l'Evangelista Giovanni ci presenta in questa sesta domenica di Pasqua. Gesù sembra quasi non trovare abbastanza espressioni per esprimere la profondità del sentimento che lo anima e che vuole trasmettere ai suoi discepoli, allora, ed a noi oggi. La parola "amore" ed il verbo "amare" ricorrono continuamente. Il Signore ci dice che siamo tutti suoi amici, che gli apparteniamo attraverso la Fede e il Battesimo. Egli lo ha provato, rivelandoci la sua missione di Figlio di Dio. Ci dice che Dio, nella sua onnipotenza, ci ama tutti, e per mezzo del Figlio ci fa entrare nella comunione di amore che esiste eternamente nella SS. Trinità. "Come il Padre ha amato me, così anche io ho amato voi." Sono parole di una verità potente e divina. L'amore perfetto del Padre celeste costituisce la felicità e la gioia del Figlio, ed è questa gioia che il Figlio risorto vuole trasmettere ai suoi amici, da lui stesso prescelti. Colpisce il fatto che l'appassionato discorso di Gesù abbia accenti divini ma anche profondamente umani: Egli ama con cuore d'uomo. Proprio da ciò discende la devozione al Sacro Cuore di Gesù, già accennata nella Germania medioevale, ma affermata soprattutto nella Francia del 1600, e da qui diffusa nel mondo. Questa devozione è rivolta al cuore umano di Gesù visto come centro, origine e simbolo del Suo amore universale. Innumerevoli sono le rappresentazioni del Sacro Cuore nella storia dell'arte, anche se, ovviamente, è un soggetto relativamente recente, prescelto dagli artisti solo dalla seconda metà del '600 in poi, che quindi non compare nei grandi classici rinascimentali. La nostra immagine ne propone la versione in assoluto più celebre, quella dipinta dal lucchese Pompeo Batoni (1708-1787) per la Chiesa del Gesù in Roma. E' un'icona conosciuta e riprodotta su scala planetaria, quasi l'immagine "ufficiale" del Sacro Cuore, anche se molti ne ignorano autore ed epoca. In questo dipinto (olio su rame) il Cuore di Gesù irraggia una vivida luce d'amore, ma porta anche i segni della Passione, croce e corona di spine, per ricordare che non c'è amore più grande che dare la vita per chi si ama.

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

Preghiera allo Spirito Santo

Quando lo Spirito Santo
viene ad abitare in un uomo,
costui non può più smettere di pregare,
perché lo Spirito prega in lui senza sosta.
Che egli dorma o che egli vegli,
ne suo cuore la preghiera è sempre all'opera.
Che egli mangi o che egli beva,
che si riposi o che lavori,
l'incenso della preghiera
sale spontaneamente dal suo cuore.
La preghiera in lui non è più legata
ad un tempo determinato, essa è ininterrotta.
Anche durante il sonno
Essa prosegue, ben nascosta.
Poiché il silenzio di un uomo divenuto libero
è già preghiera in lui.
I suoi pensieri sono ispirati da Dio.
Il minimo movimento del suo cuore
È come una voce che, silenziosa e discreta,
canta l'invisibile.

Isacco di Ninive

Preghiamo

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Prima lettura At 10,25-27.34-35.44-48

Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!».

Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Salmo responsoriale Sal 97

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda lettura 1Gv 4,7-10

Dio è amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Vangelo Gv 15,9-17

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Dal Vangelo secondo Giovanni

⁹ Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰ Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹ Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹² Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³ Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴ Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵ Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶ Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷ Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

I pochi versetti del Vangelo di oggi ruotano intorno al magico vocabolario degli innamorati: amore, amato, amatevi, gioia. «Tutta la legge inizia con un “sei amato” e termina con un “tu amerai”. Chi astrae da questo, ama il contrario della vita» (P. Beauchamp). Roba grossa. Questione che riempie o svuota la vita: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Anzi, ognuno di noi vi sta giocando, consapevole o no, la partita della propria eternità.

Io però faccio fatica a seguirlo: l'amore è sempre così poco, così a rischio, così fragile.

Faccio fatica perfino a capire in che cosa consista l'amore vero, vi si mescola tutto: passione, tenerezza, emozioni, lacrime, paure, sorrisi, sogni e impegno concreto.

L'amore è sempre meravigliosamente complicato, e sempre imperfetto, cioè incompiuto. Sempre artigianale, e come ogni lavoro artigianale chiede mani, tempo, cura, regole: se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore.

Ma come, Signore, chiudi dentro i comandamenti l'unica cosa che non si può comandare?

Mi scoraggi: il comandamento è regola, costrizione, sanzione. Un guinzaglio che mi strattona. L'amore invece è libertà, creatività, una divina follia...

Ma Gesù, il guaritore del disamore, offre la sua pedagogia sicura in due tempi:

1. Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amatevi. Ma: gli uni gli altri, Non si ama l'umanità in generale o in teoria. Si amano le persone ad una ad una; si ama quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi.

2. Amatevi come io vi ho amato. Non dice “quanto me”, perché non ci arriveremmo mai, io almeno; ma “come me”, con il mio stile, con il mio modo unico: lui che lava i piedi ai grandi e abbraccia i bambini; che vede uno soffrire e prova un crampo nel ventre; lui che si commuove e tocca la carne, la pelle, gli occhi; che non manda via nessuno; che ci obbliga a diventare grandi e accarezza e pettina le nostre ali perché pensiamo in grande e voliamo lontano.

Chi ti ama davvero? Non certo chi ti riempie di parole dolci e di regali. L'amore vero è quello che ti spinge, ti incalza, ti obbliga a diventare tanto, infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che puoi diventare (Rainer Maria Rilke). Così ai figli non servono cose, ma padri e madri che diano orizzonti e grandi ali, che li facciano diventare il meglio di ciò che possono diventare. Anche quando dovesse sembrare che si dimenticano di noi.

Parola di Vangelo: se ami, non sbagli. Se ami, non fallirai la vita. Se ami, la tua vita è stata già un successo, comunque.

Pregiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Essere generata dall'amore di Dio,
c'è cosa più grande di questa?
Oggi mi riveli questa cosa immensa,
non ti ho scelto io, ma mi hai scelto tu,
mi hai amato da subito e per primo,
mi hai amato ogni giorno della mia vita
e mi amerai fino all'ultimo istante.
Quando mi sento sola, affranta, preoccupata,
posso pensare a questo e sentirmi già meglio.
Mi hai pensato, voluto e creato così come sono.
Quando non mi sento a posto con me stessa,
posso pensare a questo e scoprimi
degnata di un progetto divino.
Potrebbe questo progetto non essere buono?
Quanto amore e fiducia hai riposto in me!
Quanto frutto può portare il tuo investimento in me.
E oggi ci dici un'altra cosa:
“Rimanete nel mio amore”.
Perché tu sei amore ed è quando
ci amiamo gli uni con gli altri
che siamo un tutt'uno con te.
Amen.

Nicoletta T.